

LA PROPOSTA FORMATIVA DI AZIONE CATTOLICA E AREA CULTURA DELLA DIOCESI

Per accompagnare i giovani, un linguaggio per ogni persona

di Anna Rigoni

Fra le iniziative più originali e riuscite del mese scorso, merita tornare sull'inedito corso diocesano per "accompagnatori" di giovani promosso anche come applicazione delle indicazioni del Papa nel testo post sinodale sui giovani *Christus Vivit*. Nei cinque incontri tenuti al *Vigilium* per iniziativa dell'Azione Cattolica e dell'Area Cultura della Diocesi sono stati approfonditi vari aspetti delle dinamiche educative che oggi si riscontrano nell'ambito giovanile. L'ultimo incontro è stato affidato al teologo Leonardo Paris, referente dell'Area Cultura della Diocesi di Trento, che si è soffermato sull'educazione al desiderio attraverso la testimonianza e le parole che la rendono accessibile all'altro.

Ciò che dà forma alla persona e ne costruisce l'identità sono le relazioni, il riconoscimento reciproco e il ricevere qualcosa da altri; perché l'uomo, secondo questa logica, inizialmente è vuoto,



mancante, e deve guardare fuori di sé per riempire la propria vita. Con cosa? Con ciò che il suo cuore, la sua testa e... la sua pancia desiderano, è stata la risposta di Paris. Non limitandosi però al godimento immediato, che è pura consumazione

I corsisti durante l'ultimo incontro guidato dal teologo Leonardo Paris

Dal corso diocesano l'importanza di aiutare a "scrivere la legge nel cuore" con percorsi personalizzati

per il proprio benessere, ma cercando la via più lunga del desiderio, che è mediato da leggi e codici di comportamento, che entra in rapporto con l'altro per colmare il vuoto e dare senso alla vita.

Per questo, le scelte sono sempre accompagnate. Educare al desiderio è testimoniare una strada possibile per realizzare la promessa del realizzarlo; assicurare quindi che si può intrecciare i desideri con le regole morali e sociali, non escludendo l'incontro tra desiderio e godimento ma mostrando che vale la pena scegliere il cammino non immediatamente appagante. Ma cos'è il desiderio? È la sintesi tra la dimensione interiore e spirituale (cuore), l'aspetto intellettuale e razionale (testa) e la passione istintiva (pancia); ognuno di questi compone la persona, il suo agire e ciò che lo motiva nelle scelte piccole e grandi della vita. Desiderare è in un certo senso il cemento che costruisce la personalità: gli altri ci conoscono attraverso ciò che

ci piace, in una specie di gioco molto serio che chiama in campo la libertà e la struttura stessa dell'identità. Perdere in questo gioco diventa fallimento di vita, legato all'incapacità di educarsi nel desiderio (desiderare ciò che non si può avere), ma ancor più distruttivo se si tratta di fallire il desiderio, cioè essere inabili nel desiderare (non desiderare). Accompagnare significa allora – e qui c'è forse già una sintesi del percorso diocesano – aiutare a muoversi verso qualcosa che ci porta fuori da se stessi ma che allo stesso tempo costruisce il nome e l'identità personale, attraverso una testimonianza per nulla assimilabile ad un esempio da seguire o ad un modello a cui uniformarsi: si tratta di "scrivere la legge nel cuore", con il linguaggio adatto alla singola persona, che è chiamata a tradurre nella e con la propria vita la verità di una relazione che riempie, edifica e dà senso.

Dal confronto fra i presenti è stato evidenziato che si tratta di un lavoro pastorale, di accompagnamento integrale che aiuta ad essere persona di fronte a se stessi, agli altri e a Dio, in un dialogo fecondo tra i propri desideri e ciò che Dio desidera per il bene dell'uomo.

L'identità quindi si costruisce riconoscendo il desiderio, dandogli dignità, calandolo nella realtà del proprio tempo... e con l'ulteriore umanizzante possibilità per i cristiani che Gesù ci offre: vivere in pienezza incrociando i nostri desideri con quello di Dio su di noi, in un dialogo che esalta e realizza l'identità dell'uomo.

IL 7 NOVEMBRE IN SEMINARIO CON UNA NOVITÀ

Torna "Passi di Vangelo"

Riprende il viaggio dei giovani trentini in compagnia del Vangelo di Luca per affrontare insieme le domande importanti della vita. La nuova serie di "Passi di Vangelo" comincia giovedì 7 novembre in Seminario con una novità costituita dalla possibilità, prima dell'incontro fissato per le 20.30 di avere uno "spazio ascolto" con alcune persone disponibili all'ascolto a partire dalle 19.30. Primo tema sarà "A testa alta" (*la donna curva*) e sarà introdotto da un contributo dei detenuti del carcere di Trento. Per chi fosse impossibilitato c'è la possibilità di seguire in diretta streaming sul sito diocesano www.diocesitn.it.

